

Deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2016, n. 15-2812

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di BREIA (VC). Approvazione della Variante al P.R.G.C..

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di BREIA (VC) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 74-29643 del 15/11/1983, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante al P.R.G.C. con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 08 dell' 11/03/2008;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. con D.C. n. 15 del 21/07/2008;
- integrare con D.C. n. 05 del 20/02/2009 e D.C. n. 05 del 08/04/2010.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione datata 17/05/2010, si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art.15 della L.R. n.56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 23268/DB0817PPU del 08/06/2010, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di BREIA (VC), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di BREIA (VC) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione, predisponendo la documentazione tecnica modificata in conseguenza dei rilievi accolti, con D.C. n. 17 del 26/11/2010, integrata con D.C. n. 09 del 08/04/2015.

Dato atto che, con parere datato 01/12/2015, il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante al P.R.G.C. di BREIA (VC), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 01/12/2015, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante al P.R.G.C. e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n.12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 07/05/2010,
- nell' "allegato C": Dichiarazione di Sintesi datata 07/01/2016,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Vista la Certificazione datata 21/07/2008, firmata dal Responsabile del Procedimento del Comune di BREIA (VC), circa l'*iter* di adozione della Variante al P.R.G.C., a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante al P.R.G.C. devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 03 del 25/03/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n.20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”.

Ritenuto che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all’entrata in vigore della L.R. n. 03/2013 e che, pertanto, la conclusione dell’*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall’art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 03/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all’art.89 della stessa L.R. n. 03/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n. 08 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 03 del 25/03/2013 e s.m.i..

Visto il parere dell’A.R.P.A. prot. n. 142397/SC/4 del 30/12/2010.

Vista la documentazione relativa alla Variante al P.R.G.C. che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell’art. 3 del deliberato.

Vista l’avvenuta pubblicazione dello “Schema di Provvedimento” ai sensi dell’art. 39 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

Articolo 1

di approvare, subordinatamente all’introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell’ “allegato A” datato 01/12/2015 e fatte salve le prescrizioni del D.L. n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell’ “allegato B”: parere dell’Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 07/05/2010 e nell’ “allegato C”: Dichiarazione di Sintesi datata 07/01/2016, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,
- la Variante al P.R.G.C. di BREIA (VC) (ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della L.R. n. 03/2013 e s.m.i.);

Articolo 2

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di BREIA (VC), introdotte le modifiche “*ex officio*” di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l’Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, ai disposti commerciali della L.R. 28/99, nonché ai disposti del Piano Territoriale Provinciale;

Articolo 3

che la documentazione relativa alla Variante al P.R.G.C. di BREIA (VC) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 15 del 21/07/2008 con allegati:
 - Elab. - Relazione illustrativa;
 - Elab. - Norme di attuazione;
 - Elab. - Verifica compatibilità ambientale;
 - Tav. - Individuazione delle osservazioni;
 - Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni;
 - Tav.1- Vincoli sovraordinati - territorio comunale - scala 1:5.000;
 - Tav.2- Uso del suolo agricolo - territorio comunale - scala 1:5.000;
 - Tav.3- Urbanizzazioni esistenti - territorio comunale - scala 1:5.000;
 - Tav.4- Morfologia urbana e territoriale e beni culturali ambientali – individuazione dei beni culturali architettonici - scala 1:5.000;
 - Tav.5- Uso del suolo urbano - territorio comunale - scala 1:5.000;
 - Tav.6- Centro storico visualizzazione dei tipi di intervento aree urbanizzate ed urbanizzande – Breia – Cadarafagno – S. Bernardo - scala 1:1.000;
 - Tav.7- Centro storico visualizzazione dei tipi di intervento aree urbanizzate ed urbanizzande – Castagneia - Agarla - scala 1:1.000;
 - Tav.8- Centro storico visualizzazione dei tipi di intervento aree urbanizzate ed urbanizzande – Morondo - Cavaglia - scala 1:1.000;
 - All.g1a Relazione geologica;
 - All.g1b Schede;
 - All.g2 Carta geologica - scala 1:5.000;
 - All.g3 Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:5.000;
 - All.g4 Carta dell’acclività - scala 1:5.000;
 - All.g5 Carta geoidrologica - scala 1:5.000;
 - All.g6 Carta litotecnica - scala 1:5.000;
 - All.g7 Carta delle opere idrauliche censite - scala 1:5.000;
 - All.g8 Carta della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzo urbanistico - scala 1:5.000;
- deliberazione consiliare n. 05 del 20/02/2009 con allegati:
 - All.g9 Schede geologico tecniche;
 - Tav.0- Strumenti urbanistici dei Comuni contermini - scala 1:25.000;
 - Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani;
 - Elab. - Integrazioni relative al piano di classificazione acustica del territorio comunale – relazione tecnica;
- deliberazione consiliare n. 05 del 08/04/2010 con allegati:
 - Elab. - Criteri per il rilascio dell’autorizzazione per le medie strutture di vendita e norme sul procedimento delle relative domande – relazione illustrativa;
- deliberazione consiliare n. 17 del 26/11/2010 con allegati:

- Elab. - Relazione illustrativa - controdeduzioni al parere regionale;
- Elab. - Verifica di compatibilità ambientale - controdeduzioni al parere regionale;
- Elab. - Norme di attuazione - controdeduzioni al parere regionale;
- Tav. - Tavola comparativa - controdeduzioni al parere regionale – scala 1:5.000;
- Tav.1- Vincoli sovraordinati - territorio comunale - controdeduzioni al parere regionale - scala 1:5.000;
- Tav.4- Morfologia urbana e territoriale e beni culturali ambientali – individuazione dei beni culturali architettonici - controdeduzioni al parere regionale - scala 1:5.000;
- Tav.5- Uso del suolo urbano - territorio comunale - controdeduzioni al parere regionale - scala 1:5.000;
- Tav.6- Centro storico visualizzazione dei tipi di intervento aree urbanizzate ed urbanizzande – Breia – Cadarafagno – S. Bernardo - controdeduzioni al parere regionale - scala 1:1.000;
- Tav.8- Centro storico visualizzazione dei tipi di intervento aree urbanizzate ed urbanizzande – Morondo – Cavaglia - controdeduzioni al parere regionale - scala 1:1.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 03/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Data 01 DIC. 2015

Protocollo

Classificazione

Allegato "A"

VARIANTE AL P.R.G.C. del Comune di BREIA (VC) di cui alle Deliberazioni Consiliari n. 15 del 21.07.2008, n. 5 del 20.02.2009 e n. 17 del 26.11.2010

CARTOGRAFIA

Tav. 6 e 8 in scala 1:1.000 (adottate con D.C n. 17 in data 26.11.2010)

Legenda

Si intende eliminato l'intervento edilizio di "Ristrutturazione edilizio di tipo B (Ris B)".

ELABORATI VAS

Elaborato Verifica di Compatibilità Ambientale- Controdeduzioni al parere regionale (adottato con D.C n.17 in data 26.11.2010)

A pag 6, in calce agli Indicatori di Attuazione del Piano e Indicatori Ambientale di Scala Locale, si intendono inseriti i seguenti:

Via Tripoli, 33
13900 Biella
Tel. 015.8551515
Fax 015.8551560

Via Dominoni 4
28100 Novara
Tel 0321 666725
Fax 0321 666744



- “- **indice funzionale alla valutazione delle ricadute generate dall’attuazione della Variante sulla componente scenico-percettiva**, ossia sul livello di organizzazione del paesaggio comunale e sulla sua qualità scenica. Antecedentemente alla fase attuativa degli interventi dovranno essere individuati su apposita cartografia da allegare agli elaborati progettuali alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti prescelti e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l’effettiva riconoscibilità dei luoghi;
- **indici relativi alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell’urbanizzato**, illustrati nelle tabelle di seguito riportate.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. La loro applicazione dovrà costituire l’opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all’intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall’attuazione di strumenti urbanistici successivi.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione “Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte”, approvato con dgr n. 34-1915 del 27.07.2015, disponibile sul sito web regionale all’area tematica “Territorio”, alla voce “Pianificazione, sostenibilità, governance”.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l’area consumata dalla superficie urbanizzata all’interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E’ misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell’ambito di interesse del monitoraggio.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁶	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)

Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità
-------------	---

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

⁶ Per la quantificazione delle diverse classi di capacità d'uso del suolo si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).

	d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)	
CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte, per via telematica."

Norme Tecniche di Attuazione (adottate con D.C n. 17 in data 26.11.2010)**Art. 21**

La prescrizione di cui alla lett. b) si intende sostituita con la seguente:

"b) nelle aree residenziali, in sola presenza di piani esecutivi, potrà essere trasferita, con atto registrato e trascritto, la volumetria ammessa dal P.R.G.C. su lotti contigui compresi nella medesima zona urbanistica, nel rispetto delle densità territoriali e fondiarie previste per ogni area di Piano."

Art. 22, p.to 4.2, 6° comma

Si intende stralciato

Artt. 27.2.1 e 27.2.4, "Interventi ammessi"

La prescrizione che recita:

"In assenza di alternative praticabili ... omissis ... e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale" si intende sostituita dalla seguente: "In assenza di alternative praticabili qualora le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano, è ammessa la realizzazione di edifici previsti per la conduzione delle attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Si esclude in ogni caso la possibilità di realizzare tali nuove costruzioni in ambiti di dissesti attivi l.s., in settori interessati da processi distruttivi torrentizi o di conoide, in aree nelle quali si rilevino evidenze di dissesto incipienti".

Art.25

Sostituire il 1 e 2 comma con la seguente prescrizione :

"Ai sensi del Regolamento regionale 15/R/2006, le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili sono distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto:

- zona di tutela assoluta (art. 4), corrispondente alla porzione di territorio più interna, immediatamente circostante l'opera di captazione, e adibita esclusivamente all'opera stessa e alle collegate infrastrutture di servizio;
- zona di rispetto (art. 5), corrispondente alla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta e, di norma, distinta in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata.

Ai sensi del citato Regolamento, i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo per la prevenzione di eventuali fenomeni di compromissione della risorsa si applicano a tutte le captazioni d'acqua destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse."

Art. 28

Si intendono stralciati i seguenti usi:

"U6, U9, U12, U13, U14, U15, U18, U19 e U20"

Art. 28, U4

Si intendono aggiunti, dopo le parole "D.C.C. n. 06 dell'11.03.2008", i seguenti riferimenti "integrata con D.C.C. n. 05 dell'08.04.2010 e D.C.C. n. 3 del 04.03.2015."

Art. 30.5, 1° comma

Si intende aggiunto in calce la seguente prescrizione:

"Si richiamano i disposti di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i., della L. 122/89 e dell'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come in ultimo modificata con D.C.R. n. 191-43016 del 20.11.2012."

Art. 31.1, 11° comma lett. a)

Si intende stralciata l'intera prescrizione

Art. 31.1 Ar 1 lett. f)

Si intende stralciata la destinazione "U6 (Centri commerciali)"

Art. 31.1 Ar 1 p.to 2

Si intende stralciato l'intero punto 2

Artt. 31.4 "CR" e 31.5 "Ctr"

Inserire il seguente punto :

"7) Inserimento paesaggistico

L'attuazione degli interventi in queste aree è subordinata alla predisposizione di progetti edilizi corredati da studi di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserti, restituzioni tridimensionali,...- relativi a possibili modalità di sistemazione degli ambiti, articolando i volumi di futura realizzazione e inserendo le opportune misure mitigative che l'Amministrazione comunale valuterà preliminarmente alla fase realizzativa.

Le elaborazioni/fotosimulazioni dovranno porre particolare attenzione a:

- disegno del verde (inteso quale opportunità di ripristinare eventuali elementi di connessione ecologica, nonché mitigare l'inserimento nel contesto paesaggistico), la cui attuazione dovrà avvenire contestualmente alle fasi di edificazione;
- limitazione degli impatti delle nuove aree sulla componente scenico-percettiva, salvaguardando le visuali più significative e ridefinendo un corretto sistema di relazioni tra le aree di nuova espansione, i nuclei urbanizzati esistenti e il paesaggio naturale limitrofo;
- scelta dei caratteri tipologico-compositivi dei nuovi edifici (forme, materiali e linee architettoniche), privilegiando soluzioni coerenti con la tradizione costruttiva locale, anche se eventualmente rivisitate in chiave contemporanea."

Art. 31.6.0, p.to 2

Si intendono stralciate le parole: "o abbandonati, edifici extraagricoli."

Art. 31.6.4, lett. A

Si intendono stralciate le prescrizioni di cui alle lett b) e c)

Art. 31.6.15, 6° comma e seguenti

Si intendono stralciate le seguenti prescrizioni:

"Per gli edifici abbandonati o non più necessari alle esigenze agricole ... omissis ... ad eccezione degli interventi previsti dal P.R.G.C."

Art. 31.6.16, 4° e 5° comma

Si intendono stralciate le seguenti prescrizioni:

“nel caso di edifici rurali abbandonati o non più necessari alle esigenze agricole ... omissis ... temporanea o permanente, le attività agrituristiche.”.

Dopo l'art 40

Si intende aggiunta la seguente disposizione :

“Schede Normative

Si intendono fatte salve le schede normative riferite agli ambiti Cr2, Cr4, Cr5 e Ctr1 allegate al fascicolo Norme di attuazione adottate con D.C. n. 15 del 21.07.2008 integrata con D.C. n. 05 del 20.02.2009.”.

Il Funzionario istruttore
Titolare della Posizione Org. AP
Geom. *Giorgio* **MOZZILLO**



Il Direttore

ing. Stefano RIGATELLI

Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs/2005

Allegato a nota prot. n. 18558

del

7 MAG 2009

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Parte II – Titolo I.
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 – L.R. 56/77 e s.m.i.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
Comune di Breia (VC) – Revisione del P.R.G.
Espressione del parere dell'Organo Tecnico regionale per la VAS.

1. PREMESSE

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale in merito alla documentazione relativa all'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Revisione del P.R.G. del Comune di Breia, procedura per la quale la Regione è Autorità competente ad esprimere il parere motivato.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Il Comune di Breia ha adottato la Revisione in oggetto con D.C.C. n. 15 del 21.07.08, in seguito integrata con D.C.C. n. 05 del 20.02.09 e la pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 01.04.09.

La Revisione in oggetto, essendo stata adottata nella sua versione preliminare (Progetto preliminare della variante al PRGC) fra il 31.07.07 e il 12.06.08 (e quindi anteriormente alla D.G.R. del 12 giugno 2008), con avvio del procedimento regionale (procedibilità della pratica) successivo al 12.06.08, è accompagnata dalla Verifica di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. In virtù di ciò, si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero, sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

2. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

L'analisi della documentazione ed in particolare la *Verifica di compatibilità ambientale*, evidenziano le azioni di seguito sintetizzate:

- regolamentazione del recupero del patrimonio edilizio a fini turistico-ricettivi e residenziali;
- riqualificazione del territorio non urbanizzato;
- incremento delle aree turistico ricettive esistenti volto a sviluppare le attività economiche locali e ridurre il pendolarismo;
- inserimento ex novo di un'area a parco gioco e sport.
- individuazione di 5 nuove aree residenziali di cui la più estesa situata a nord dell'abitato di Breia in località Fernet.

La Variante oggetto della presente valutazione prevede i seguenti obiettivi di carattere generale:

- l'adeguamento alle indicazioni del P.A.I. e della Circolare 7/LAP/bis,
- l'adeguamento alle indicazioni del Piano Territoriale Provinciale,
- la risposta al fabbisogno abitativo di nuove aree a destinazione residenziale,
- incremento delle aree turistico – ricettive esistenti per garantire lo sviluppo delle attività economiche locali.

La documentazione pervenuta, e nello specifico la *Verifica di Compatibilità Ambientale*, oltre a non essere sufficientemente approfondita e coerente rispetto alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 13 gennaio 2003, n. 1/PET recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione – Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20", risulta essere carente anche rispetto alla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e quindi dovrebbe essere proficuamente integrata da specifici approfondimenti atti, in particolare, a valutare alcune scelte localizzative anche da un punto di vista paesaggistico-ambientale. Tali indicazioni verranno fornite nello specifico nel paragrafo 3.

La Relazione, infine, dovrà essere accompagnata da un documento di Sintesi in linguaggio non tecnico, come alla lettera i) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

3. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI DELL'AMBITO INTERESSATO

3.1 Aspetti ambientali

La relazione di *Verifica di Compatibilità Ambientale*, redatta sulla base delle indicazioni dell'allegato F della L.R. 40/98, deve prendere in considerazione gli eventuali impatti dell'attuazione del piano sulle componenti ambientali individuate all'art. 20, c. 2 della legge medesima, in particolare sottosuolo, suolo, acque superficiali e sotterranee, vegetazione e coltivazioni, fauna, atmosfera, paesaggio ed elementi di interesse ambientale, storico-documentale e architettonico. A tal proposito si sottolinea che dalla documentazione fornita non emerge chiaramente un'analisi di tutte le componenti ambientali sopracitate né tanto meno l'analisi dei possibili impatti conseguenti l'attuazione del piano.



Inoltre la Verifica di Compatibilità Ambientale, dovrà essere integrata, articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", al fine di meglio descrivere il contesto ambientale e i possibili impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di piano.

Al fine di accompagnare il Comune nel suo percorso di conservazione e valorizzazione ambientale, si coglie l'occasione per portare l'attenzione sugli strumenti sovraordinati cui il Comune stesso, e/o i suoi cittadini, possono fare riferimento e ricorso per sostanziare e conseguire tali obiettivi; in particolare si rende necessaria un'integrazione con la pianificazione sovraordinata e di settore, con particolare riferimento ai seguenti strumenti pianificatori per i quali dovrà essere verificata la corrispondenza rispetto agli obiettivi della Variante strutturale organica al PRGC:

- Piano Territoriale Regionale vigente (variante integrativa approvata con DGR n. 13-8784 del 19.05.2008) e nuovo PTR adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di risanamento della qualità dell'aria;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (attualmente in corso di procedura VAS) e altri strumenti di programmazione della gestione dei rifiuti;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- Piano Paesaggistico Regionale, attualmente in corso di procedura VAS.

Considerate le modifiche che la variante intende realizzare per quanto attiene la trasformazione urbanistica in località San Bernardo, che prevede l'incremento di un'area turistico-ricettiva, si rende necessario e conveniente un confronto con i criteri fissati dagli strumenti di programmazione turistica al fine di meglio individuare le opportunità che gli strumenti gestionali regionali sovraordinati potranno offrire al Comune.

Inoltre, date le caratteristiche naturali di Breia, che vedono la maggior parte del territorio comunale interessato da superfici boscate (castagneti, faggete, formazioni a latifoglie miste) con ridotta presenza di aree urbanizzate e limitate zone destinate attualmente a prato permanente, si sottolinea la necessità di prendere in considerazione le indicazioni fornite dal Piano Forestale Territoriale relativo all'Area Forestale 38 – Val Sesia, verificandone la congruità con gli obiettivi previsti dalla Variante oggetto della presente valutazione.

Nell'ambito della verifica di congruenza/incongruenza rispetto alla pianificazione dei comuni confinanti (Varallo, Quarona, Borgosesia, Cellio e Madonna del Sasso), si sottolinea che, a livello di area vasta, pur non essendo presenti sul territorio comunale di Breia Aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), all'interno dei confini amministrativi di Varallo, è presente il SIC IT 1120016 - Laghetto di Sant'Agostino; si suggerisce, pertanto, considerata la vicinanza rispetto al territorio di Breia, di valutare e prevenire eventuali criticità conseguenti all'attuazione delle previsioni di piano rispetto allo strumento pianificatorio di Varallo al fine di tutelare l'area protetta sopra citata.

In merito alle principali matrici ambientali precedentemente citate e ad alcuni documenti necessari alla corretta espletazione della procedura di VAS, vengono di seguito riportate alcune prescrizioni specifiche.



Popolazione

Dalla Relazione Illustrativa emerge che il Comune di Breia ha assistito ad un progressivo decremento della popolazione residente e di conseguenza le previsioni riguardanti le aree residenziali, stimate in n. 45 alloggi (dei quali 40 considerati come nuovi alloggi), dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni che contemplino analisi demografiche e sociali, che confrontino tali previsioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Si sottolinea, a tal proposito, che le previsioni demografiche riportate nella Relazione Illustrativa non giustificano le scelte relative alle previsioni di espansione residenziale previste dalla Variante strutturale organica in oggetto.

Nel caso si confermi la scelta di nuove residenze si ritiene opportuno che nella fase attuativa siano particolarmente rispettati gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici residenziali con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

In particolare, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, che entrerà in vigore il 1.12.2009 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - 1) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - 2) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Tutti gli edifici di nuova realizzazione dovranno pertanto attenersi, nella loro progettazione e costruzione, alle suddette prescrizioni.

Vincoli

Dalla documentazione fornita, in particolare dalla cartografia tematica relativi alla presenza di vincoli territoriali (Tav. n. 1, Vincoli sovraordinati), emerge che sul territorio comunale insistono diverse tipologie di vincolo.

Si sottolinea, in merito, che non sono state indicate in cartografia le superfici interessate dalle fasce di rispetto fluviale (peraltro citate nelle NTA all'art. 37), individuabili a livello del Rio Stronello, che segna il confine orientale di Breia, e la presenza di aree su cui insiste il Vincolo "Galassini" ai sensi della Legge 431/1985. Pertanto è necessario verificare ed integrare le osservazioni rispetto alle fasce fluviali e al vincolo "Galassini" individuando eventuali criticità rispetto alle previsioni della Variante oggetto di valutazione.

Suolo

Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, deve essere in primo luogo evidenziato che il Comune ha ampie porzioni di territorio interessate da suoli afferenti alla classe IV di capacità di uso del suolo ed aree minori alla classe V.

In base a quanto riportato nella Relazione Illustrativa, le zone destinate a rispondere al fabbisogno abitativo, sia di completamento che di nuova espansione residenziale (Cr1, Cr1*, Cr2, Cr3, Cr4 e Cr5), rientrano in zone afferenti alla IV classe di capacità d'uso del suolo, così come le zone destinate ad attrezzature turistico-ricettive (Ctr1). In merito al consumo di suolo, come indicato al paragrafo B della Verifica di Compatibilità Ambientale (*Caratteristiche ambientali delle aree interessate dal nuovo P.R.G.C.*), le trasformazioni urbanistiche relative alle aree di espansione residenziale andranno ad interessare una superficie complessiva pari a 40.905 mq, mentre, le aree destinate ad attrezzature turistico-ricettive andranno ad interessare una superficie complessiva pari a 8.475 mq.

In relazione alle previsioni urbanistiche che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, si evidenzia la necessità che tali previsioni siano confortate da analisi più specifiche relativamente alla reale necessità di aumento della C.I.R. (capacità insediativa residenziale) ed alle scelte localizzative, anche nel caso in cui siano previsioni già esistenti ma ancora da attuare.

In particolare si pone attenzione sulle espansioni residenziali Cr1 e Cr1* (24.255 mq) e Cr3 (8.300 mq) che vanno ad interessare superfici attualmente coperte da formazioni boscate e lontane rispetto alle zone urbanizzate esistenti. Si richiede a tal proposito di valutare per tali aree l'effettiva necessità di realizzazione, soprattutto in considerazione dell'attuale trend demografico (vd. par. Popolazione), in modo da evitare l'apertura di un nuovo fronte di espansione residenziale in un ambito ad alto valore naturalistico.

Si sottolinea, inoltre, che le aree di espansione Cr1, Cr1* e Cr3, secondo quanto riportato nel PTCP della Provincia di Vercelli, rientrano nella Zona 2 - Ecosistemi di montagna e colli ad alta naturalità (Sistema naturale e seminaturale), per la quale le NTA all'art. 13, c. 1, dal punto di vista delle nuove espansioni edificatorie, operano specifici indirizzi, in particolare lettera a) "di conservazione della copertura vegetale del suolo, e di limitazione delle attività di trasformazione dello stato dei luoghi (terrazzamenti, sterri ed altri movimenti di terra)" e lettera b) "di limitazione degli interventi di nuova edificazione a quelli finalizzati allo svolgimento delle attività agro-silvo pastorali".

Infine, per quanto riguarda le aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, le NTA dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate etc.). Inoltre, ai fini di un corretto smaltimento delle

acque superficiali, sia dal punto di vista dei tempi di corrivazione sia dal punto di vista della decantazione chimico/fisica, dovrebbero essere previste vasche di raccolta di idonea ed efficace volumetria, a maggior ragione nelle aree di prevista concentrazione del traffico veicolare o a maggiore possibilità di sversamenti, in particolare nelle aree destinate ad attività artigianali e produttive (pozzetti disoleatori, vasche di prima pioggia etc.).

Atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Breia si trova in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria ambiente laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

Risorse idriche/scarichi di acque reflue

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione. Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato. In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Rifiuti

Dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Breia, una produzione totale di rifiuti pari a 78,831 t/a con una produzione pro-capite di 1,161 Kg/ab*g ed una raccolta differenziata pari al 10,7%, non conforme agli obiettivi definiti dalla normativa vigente ed anche all'obiettivo del 65% previsto per il 31 dicembre 2012 dall'articolo

205, comma 1 del decreto legislativo 3 marzo 2006, n. 152 e dall'articolo 1, comma 1108 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

La normativa regionale vigente prevede l'inserimento, negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, delle infrastrutture finalizzate alla raccolta differenziata (art. 4 comma 1, lettera c delle L.R. 24/02 e s.m.i.). Il Comune dovrà uniformarsi, qualora non avesse già adempiuto, alle disposizioni contenute nella legge di cui sopra.

In funzione della Variante strutturale organica del PRGC, che prevede principalmente un'espansione di tipo residenziale, oltre all'incremento delle aree turistico-ricettive, si sottolinea l'importanza di valutare gli effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti, con necessità di adeguare il sistema di raccolta, in particolare favorendo la raccolta differenziata.

A tal proposito si evidenzia l'importanza di conformare la presente Variante di PRGC con le indicazioni e previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di prevedere le misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio comunale di Breia risulta per la maggior parte caratterizzato dalla presenza di estese superfici boscate, in particolare castagneti, faggete e formazioni a latifoglie miste; le restanti aree risultano urbanizzate o destinate a prato permanente.

Tale caratterizzazione del territorio comunale, non risulta chiaramente espressa nella documentazione fornita e, pertanto, risulta necessario prevedere apposita cartografia di uso del suolo più specifica rispetto a quella fornita (Tav. 2 – Uso del suolo agricolo), al fine di meglio definire quali formazioni forestali subiranno modifiche o trasformazioni rispetto alla situazione attuale, dettagliando la superficie interessata.

Inoltre si evidenzia che le aree residenziali e turistico-ricettive di nuovo impianto o di completamento, prevedono l'espansione dell'abitato in area coperta da bosco o adiacente a superficie boscata, in particolare le espansioni residenziali Cr1, Cr1* e Cr3 e l'ampliamento turistico-ricettivo Ctr1. Pertanto, considerato l'elevato valore naturalistico di queste porzioni di territorio, si ritiene necessario valutare con particolare attenzione tale scelta di piano in modo da non creare ulteriore frammentazione del territorio e riduzione di superfici attualmente caratterizzate da cenosi forestali.

A tal proposito, la L.R. 4/2009, riguardante la gestione e promozione economica delle foreste, regola all'art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso.

Costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso, qualsiasi intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzato ad una utilizzazione del suolo diversa da quella forestale. La trasformazione del bosco è vietata, fatta salva l'eventuale autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni competenti ai sensi dell'articolo 146 del D.lgs. 42/2004, e della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici – Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27). Nel caso in cui tale autorizzazione sia data, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.

Nella Verifica di Compatibilità Ambientale, non vengono descritte le specie faunistiche che potenzialmente potrebbero interessare il territorio comunale e, di conseguenza, non vengono presi in considerazione gli effetti negativi su questa componente ambientale conseguenti



all'attuazione della Variante; risulta pertanto necessario fornire un'adeguata indagine faunistica ed un'analisi dei potenziali impatti, soprattutto in relazione al disturbo arrecato alle diverse specie, in particolare durante la fase di attuazione del Piano.

Per quanto riguarda gli ecosistemi, in base alle indicazioni fornite dal PTCP, il territorio di Breia risulta riferibile alla Zona 2 - Ecosistemi di montagna e colli ad alta naturalità (Sistema naturale e seminaturale - art. 13 delle NTA) e, secondariamente, sono presenti aree di ridotta estensione riferibili alla Zona 3 - Ecosistemi coltivati o ad uso misto (Sistema agricolo seminaturale - art. 14 delle NTA), mentre non risultano presenti reti ecologiche di particolare interesse; tuttavia, considerata l'elevata presenza di superfici boscate, si rende necessaria una valutazione degli effetti conseguenti all'attuazione della Variante, con particolare attenzione all'eventuale interruzione di corridoi ecologici ed alla frammentazione del territorio attualmente caratterizzato da alto valore naturalistico-ambientale, e la previsione di opportuni interventi di compensazione/mitigazione in caso si presentino significative interruzioni degli stessi.

Aree produttive

Pur non essendo previste dalla Variante nuove espansioni a carattere produttivo, si sottolinea che la relazione di "Verifica di Compatibilità Ambientale" debba essere integrata di un approfondimento relativo al rischio industriale conseguente alle aree produttive esistenti o previste dalla pianificazione urbanistica vigente. Tale approfondimento deve essere redatto ai sensi della DGR n. 20-13359 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale. Valutazione Ambientale Strategica (d.lgs. 152/2006 e DGR 12-8931 del 9/06/2008) e Rischio di incidente Rilevante (d.lgs. 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001)" del 22 febbraio 2010, alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

Monitoraggio

Per quanto concerne una corretta definizione del processo di valutazione ambientale strategica, si fa rilevare che sarebbe stato necessario definire un programma di monitoraggio in grado di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di Piano, utilizzando indicatori prestazionali eventualmente consultabili presso le banche dati regionali, provinciali e di ARPA.

L'attività di monitoraggio di un programma può essere definita come l'insieme delle procedure e delle attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento del programma, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi e sugli effetti non previsti. Il monitoraggio serve per verificare in itinere il processo di programmazione e di realizzazione delle trasformazioni territoriali e costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali criticità correlate e definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali del Piano.

Un sistema di monitoraggio, pertanto, deve essere progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la verifica e integrazione degli indicatori da utilizzare, accompagnati dai relativi valori obiettivo e soglie di sostenibilità, e l'organizzazione di modalità e tempi per la raccolta e per l'elaborazione delle informazioni necessarie al loro calcolo.



All'analisi fa seguito l'attività di elaborazione di indicazioni per il riorientamento del piano, finalizzata a delineare i possibili provvedimenti volti a recuperare la compatibilità ambientale del piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo, ...). Tale fase dovrà essere documentata in modo da poter essere sottoposta a consultazione e per poter costituire punto di riferimento per il riorientamento del piano.

Dichiarazione di sintesi

L'amministrazione comunale, per la predisposizione e adozione dei progetti definitivi di piano, dovrà definire una relazione che evidenzii e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano e della sua variante.

Tale relazione dovrà contenere informazioni che illustrino in che modo le considerazioni ambientali siano state prese in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

Le informazioni da fornire nella relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, ovvero Scoping, Valutazione e definizione del parere motivato e contenere i necessari riferimenti ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari.

Nella relazione dovranno inoltre essere illustrate le modalità e gli esiti con cui hanno avuto luogo le consultazioni, le motivazioni che hanno portato all'adozione della scelta finale (tra le varie alternative considerate) e di come si è tenuto conto del parere motivato e delle eventuali prescrizioni in esso riportate.

3.2 Aspetti paesaggistici e territoriali

Il Comune di Breia è caratterizzato da un ecosistema di montagna e collina ad alta naturalità e da un'ampia zona vegetazionale a prevalente copertura boschiva (cedui puri e misti di castagno, faggio e rovere) che ne connota il paesaggio. L'uso delle terre, nelle aree non urbanizzate, è limitato soprattutto a mais e prato, con fasce di vegetazione riparia. Tale caratteristica sancisce l'inclusione da parte del P.T.R. in quello che viene identificato come "sistema del verde".

Rispetto al contesto qui sopra descritto e alle finalità sinteticamente richiamate, alcune nuove previsioni insediative proposte dalla Revisione in oggetto presentano alcune criticità, sia per localizzazione che per dimensione degli interventi, e rischiano di compromettere l'assetto paesaggistico del territorio comunale.

Risulta, innanzi tutto, non sufficientemente giustificato l'elevato incremento di previsioni residenziali rispetto ad un andamento demografico stazionario se non addirittura negativo registrato nel Comune. Tale sproporzione risulta evidente anche in considerazione del mercato delle seconde case, che non viene adeguatamente giustificato nelle relazioni attraverso la descrizione dei flussi turistici.

Più nel dettaglio, dall'analisi della documentazione fornita, emergono alcuni aspetti particolarmente problematici:



- alcune previsioni, nello specifico la Cr1 e la Cr1*, sono collocate in ambiti boscati e privi di tutte le necessarie urbanizzazioni. Le espansioni residenziali, fuori scala rispetto all'esistente, causano evidenti frammentazioni di un contesto paesaggistico di pregio, che il P.T.C.P. identifica come "ecosistema di montagna e collina ad alta naturalità",
- un'ulteriore area (nello specifico Cr3) da adito a espansioni e sfrangiamenti verso il suolo agricolo e manca della debita continuità e compattazione rispetto all'edificato esistente,
- la realizzazione di tali aree configura nuovi fronti edificati e, considerata la qualità del paesaggio, occorre valutare 1) l'effettiva coerenza dimensionale e paesaggistica - ambientale di tali previsioni rispetto al contesto e 2) l'opportunità di intraprendere le sole soluzioni che siano in grado di preservare la risorsa suolo privilegiando il recupero di aree dismesse e le previsioni residenziali all'interno del contesto urbano, supportando la progettazione con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale.

In linea generale, si osserva che gli interventi, nel complesso, non risultano supportati da analisi di contesto sufficienti a garantire una loro efficace integrazione paesaggistico-ambientale, oltre che un'effettiva salvaguardia degli ambiti interessati.

Tali analisi dovrebbero concentrarsi sui seguenti punti:

- la descrizione delle criticità e delle risorse che connotano lo stato attuale dell'ambiente e di definire il suo scenario evolutivo in assenza del piano come da lettera b);
- è necessario approfondire le/alcune delle componenti ambientali indicate alla lettera f) (Biodiversità, Popolazione, Salute umana, Flora, Fauna, Suolo, Acqua, Aria, Fattori climatici, Beni materiali, Patrimonio culturale/architettonico/archeologico, Paesaggio). Questo elenco dovrà essere adattato in funzione delle peculiarità del territorio comunale interessato e delle previsioni avanzate e potrà essere dato maggior spazio a quelle componenti maggiormente interessate dal piano, ma tutte devono essere prese in considerazione.
- la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano e individuare le misure, previste alla lettera g), per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano;

Questi approfondimenti, da integrare nell'ambito della Valutazione di Compatibilità Ambientale secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008, dovrebbero permettere:

- in primo luogo di confermare le scelte localizzative effettuate, o, viceversa, sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a ridefinire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio naturale limitrofo,
- in secondo luogo le stesse analisi dovrebbero consentire sia di accertare l'impatto dei nuovi fabbricati previsti, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le misure compensative da adottare per far fronte alla perdita di naturalità dovuta alle scelte di trasformazione adottate, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano.

Dovrebbe inoltre essere inserito nella Valutazione di Compatibilità Ambientale, nell'ambito della trattazione della componente "Paesaggio", un rilievo fotografico che individui le caratteristiche principali del contesto territoriale degli interventi, al fine di agevolare la valutazione di possibili ricadute negative delle azioni previste dal Piano e di valutare le eventuali alternative e/o le possibili opere di mitigazione-compensazione. Le scelte intraprese, inoltre, potranno essere giustificate anche attraverso la predisposizione di approfondimenti grafici (simulazioni, coni ottici, fotoinserimenti, ...) che consentano di verificare la reale portata delle trasformazioni proposte.

Le Norme di Attuazione dovranno essere dettagliate in merito all'impianto, ai caratteri tipologici e compositivi (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, rifiniture in facciata, etc.), ai materiali costruttivi e al disegno dell'eventuale verde di pertinenza.

Al fine di mitigare le ricadute derivanti dalla realizzazione di nuove aree a servizi ed a parcheggio annesse alle espansioni residenziali proposte, si richiede di valutare tra le ipotesi alternative e inserire nell'apparato normativo soluzioni a basso impatto ambientale, che garantiscano la permeabilità del suolo, quali ad esempio sterrati inerbiti e parcheggi su prato armato e la definizione di specifiche norme finalizzate alla messa a dimora di essenze arboree e arbustive, quali elementi di mitigazione atti a garantire un'elevata qualità ambientale.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale di Breia, viste le analisi contenute nella Verifica di compatibilità ambientale e le considerazioni formulate nel presente parere, appare necessario un approfondimento in relazione alle tematiche ambientali da ricondursi nell'ambito delle procedure di VAS di cui alla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008. Tale approfondimento dovrà essere attuato nelle successive fasi procedurali.

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, sulla base degli attuali studi contenuti nella *Verifica di Compatibilità Ambientale*, questo documento dovrà essere approfondito, articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Per meglio definire la portata e l'approfondimento delle informazioni da inserire nel Valutazione di Compatibilità Ambientale vengono di seguito riportate alcune osservazioni di carattere generale, che si ritiene opportuno ricordare:

- si ritiene debba essere effettuata la verifica della coerenza interna ed esterna con i principali strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati: PTR vigente (Variante integrativa approvata con DGR n. 13-8784 del 19.05.2008), nuovo PTR adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008, nuovo PPR adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009, Piani e Programmi a carattere ambientale (Piano di Tutela delle Acque, Piano di risanamento della qualità dell'aria, Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, Piano Forestale Territoriale relativo all'Area Forestale 38 - Val Sesia, strumenti di programmazione turistica) e PTCP vigente. Relativamente all'Analisi di coerenza interna si fa rilevare che essa deve consentire a chi legge il documento di valutare se le azioni scelte dal piano, comprese quelle compensative e mitigative, siano coerenti con gli obiettivi prefissati e se dette azioni trovino corrispondenza con le norme tecniche di attuazione del piano.



- si ritiene necessaria la razionalizzazione delle scelte localizzative e quantitative delle previsioni urbanistiche supportate anche dalle considerazioni di tipo ambientale e paesaggistico come indicate nei paragrafi 3.1 e 3.2;
- si suggerisce l'analisi delle possibili alternative perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, motivando le scelte effettuate (alternative da predisporre anche con specifico riferimento al disegno complessivo degli ambiti oggetto di intervento e del contesto circostante, percentuali di permeabilità del suolo sulla totalità delle aree previste in trasformazione, arredo verde);
- si richiede la definizione di un programma di monitoraggio che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano e la redazione di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nella Valutazione di Compatibilità Ambientale.

Inoltre, coerentemente con quanto espresso nel presente parere viene considerato necessario:

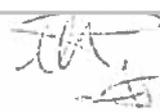
- cercare di compattare le proposte di nuova edificazione residenziale all'interno del contesto urbano definendo i limiti dei bordi dell'edificato esistente con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale della corona di bordo dell'edificato,
- approfondire la valutazione delle soluzioni compositive e tipologiche dei nuovi manufatti, tenendo anche conto di attenzioni per il risparmio energetico (con possibilità di prevedere nelle norme di attuazione criteri, indirizzi e prescrizioni a questo proposito);
- individuare, per le nuove previsioni della Variante, misure di mitigazione o compensazione, che consentano di limitare e ridurre gli eventuali impatti determinati dalla realizzazione dei nuovi insediamenti;

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore
Valutazione Piani e Programmi

Il Responsabile
(arch. Margherita BIANCO)



Referenti
Dott. Marta parodi
PG/ Dott. Alessio Tisi



Direzione Ambiente - Settore
Compatibilità ambientale e Procedure
integrate

Il Responsabile
(ing. Stefano Rigatelli)



Torino, 07.01.2016

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa alla Variante generale al PRGC del Comune di Breia (VC).**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna il provvedimento di approvazione del piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni, redatta dall'organo tecnico regionale (OTR) per la VAS sulla base dei dati forniti dal Comune di Breia negli elaborati: "Verifica di compatibilità ambientale - Controdeduzioni al parere regionale" e "Relazione illustrativa - Controdeduzioni al parere regionale", che riassumono le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo e illustrano le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

Tali osservazioni sono state integralmente recepite nella relazione di controdeduzione predisposta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

Il Progetto di Piano in oggetto, essendo stato adottato nella versione preliminare in data successiva al 31.07.2007 (data di entrata in vigore del Titolo II del d.lgs. 152/2006) ma antecedente al 12.06.2008 (data di pubblicazione della d.g.r. 12-8931 del 09.06.2008), è accompagnato dalla relazione di compatibilità ambientale di cui all'art. 20 della l.r. 40/1998. Pertanto, in relazione al processo di Valutazione ambientale strategica, si è applicato quanto previsto dalla d.g.r. 12-8931/2008, compatibilmente con le fasi procedurali già espletate e, quindi, fatti salvi i documenti predisposti e gli atti adottati tra il 31.07.2007 e la data di pubblicazione della citata d.g.r..

Il progetto di Piano è stato adottato nella versione definitiva con D.C.C. n. 15 del 21.07.2008, in seguito integrata con D.C.C. n. 5 del 20.02.2009. A seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, la pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 01.04.2009.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, l'Organo Tecnico regionale per la VAS ha esaminato, in collaborazione con le Direzioni regionali interessate, le previsioni di piano e le analisi di carattere ambientale, evidenziando le criticità riscontrate.

L'Organo tecnico regionale per la VAS, nella Fase di Valutazione del Progetto Definitivo, ha espresso il Parere Motivato con nota prot. n. 18588/DB0805 del 07.05.2010.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato con D.C.C. n. 17 del 26.11.2010 le controdeduzioni, che sono pervenute agli uffici regionali in data 11.04.2011. A seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte dell'Amministrazione comunale dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali ex art. 8 del d.lgs. 114/2008, approvati con D.C.C. n. 3 del 04.03.2015, il Piano è stato reso procedibile per l'istruttoria in data 13.04.2015.

Nel contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS è stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici (in particolare per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna, la trattazione di alcune componenti ambientali, l'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, il piano di monitoraggio e la Relazione propedeutica alla Dichiarazione di Sintesi), nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale-paesaggistico, ma non ha affinato in modo esaustivo la documentazione ambientale.

La "Relazione illustrativa – Controdeduzioni al parere regionale" contiene sintetiche considerazioni e risposte, non sempre pienamente esaustive e coerenti a quanto richiesto, rispetto ad alcune osservazioni espresse nel Parere Motivato formulato dall'OTR, ma l'elaborato "Verifica di compatibilità ambientale – Controdeduzioni al parere regionale" non è stato modificato di conseguenza.

In particolare, contrariamente a quanto affermato nella "Relazione illustrativa – Controdeduzioni al parere regionale" (paragrafo 3.3. "Valutazione di compatibilità ambientale", pag. 4), non è stata prodotta la "Relazione propedeutica alla Dichiarazione di Sintesi".

Nello specifico, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- per quanto attiene alle previsioni di Piano, le controdeduzioni hanno dato seguito, in larga misura, alle osservazioni regionali. È stata infatti operata una significativa riduzione delle previsioni insediative residenziali, mediante lo stralcio delle proposte aree Cr1, Cr1* e Cr3;
- relativamente alle prescrizioni normative del Piano, è stato dato riscontro solo parziale a quanto osservato nel Parere Motivato dell'OTR VAS in merito alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, finalizzate a minimizzare gli impatti e a garantire una maggiore coerenza delle azioni previste rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Gli articoli normativi richiamati sia nella "Relazione illustrativa – Controdeduzioni al parere regionale", sia nella "Verifica di compatibilità ambientale – Controdeduzioni al parere regionale" (punto G "Misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del nuovo PRGC" e tabella a pag. 6), infatti, contengono limitate misure mitigative



(prescrizione di dotazioni minime di superfici a verde con piantumazioni nei differenti ambiti insediativi, indicazioni per incrementare la permeabilità delle aree di sosta, adempimenti di legge in materia di emissioni aeriformi, rumore, scarichi liquidi, ecc.) e non prevedono interventi compensativi.

Nella fase di approvazione del Piano, stante il permanere di alcuni elementi di criticità, sia a livello ambientale che urbanistico, sono state introdotte alcune modifiche "ex officio", puntualmente descritte nell'Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale.

In sintesi, tali modifiche comportano:

- la revisione e l'integrazione delle NTA del Piano con cautele e prescrizioni volte a garantire il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di tutela delle captazioni idriche (art. 25 delle NTA);
- la revisione e l'integrazione delle NTA del Piano con cautele e prescrizioni volte a garantire il corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove previsioni (artt. 31.4 "Cr" e 31.5 "Ctr" delle NTA);
- l'affinamento del Piano di Monitoraggio con l'introduzione di indicazioni finalizzate alla trasmissione e alla condivisione dei dati raccolti e con la revisione degli indicatori volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, il consumo di suolo.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il Funzionario istruttore:
arch. Raffaella Delmastro
tel. 011 432 5228

